



*Il governo rinvia gli stanziamenti. Matteoli, danni per 1,3 mld o forse di più*

# Ora 30 mln, poi soldi Ue

## Palazzo Chigi fa i primi conti aspettando l'Europa

DI EMILIO GIOVENTÙ

**I**l consiglio dei ministri ieri sera ha proclamato lo stato d'emergenza per l'Abruzzo devastato dal terremoto. Ma non ha definito gli stanziamenti che, secondo quanto spiegato dal ministro per le politiche comunitarie, **Andrea Ronchi**, «saranno decisi successivamente», giovedì prossimo, «in un provvedimento ad hoc all'esame della prossima riunione del consiglio dei ministri», ha aggiunto il ministro della Difesa, **Ignazio La Russa**.

Il governo, in pratica, vuole «valutare meglio le effettive necessità». Danni che ieri in tarda serata il ministro per le Infrastrutture, **Altero Matteoli**, ha quantificato approssimativamente intorno a «un miliardo 300 milioni di euro». Una fonte vicina al cdm ha spiegato che il presidente del consiglio, **Silvio Berlusconi**, ha preferito attendere l'esatta quantificazione dei danni che potrebbero crescere anche a seguito di ulteriori scosse che potrebbero seguire quella catastrofica di domenica notte prima di impegnarsi a quantificare una cifra. E ha aggiunto che nei luoghi colpiti dal sisma «la situazione è più grave di quello che si immagina». In

serata, però, è intervenuto lo stesso presidente del consiglio per annunciare che «immediatamente sono pronti 30 milioni. Sono 35 i paesi che ci hanno offerto solidarietà e sostegno, ma nell'immediato non c'è bisogno: per ora siamo bastevoli con le nostre forze». Il consiglio dei ministri, durante il quale è stato osservato un minuto di silenzio, ha comunque nominato **Franco Gabrielli** prefetto dell'Aquila, ha poi deciso di proclamare il lutto nazionale nei giorni in cui avranno luogo i funerali delle vittime del terremoto, e ha conferito «tutti i poteri di attuazione degli interventi d'emergenza al commissario delegato **Guido Bertolaso**».

Altro era stato comunicato da **Silvio Berlusconi** durante e dopo il sopralluogo sulle zone colpite dal sisma, assieme al ministro dell'Interno, **Roberto Maroni**, e al sottosegretario alla Protezione civile, **Guido Bertolaso**. Nel corso della conferenza stampa nella sede della Guardia di Finanza di Coppito, una frazione dell'Aquila, il premier aveva annunciato il varo dei «fondi necessari per la situazione», aggiungendo che «per quanto riguarda la spesa economica non ci saranno problemi. Il governo ha già attivato il fondo catastrofi europeo», che, come ha poi precisato nelle ore successive, «potrà mettere a disposizione alcune centinaia di milioni di euro». Il presidente del Consiglio ha poi spiegato di aver visto, dall'alto, uno spettacolo devastante, ma ha visto che «dovunque c'è un crollo c'è qualcuno che aiuta». E ha promesso: «Nessuno viene e sarà lasciato solo».

In serata, in una sorta di appendice di consiglio dei ministri durante la trasmissione Porta a Porta di **Bruno Vespa**, il premier è intervenuto sulla macchina organizzativa e ha chiesto al responsabile del Viminale, il ministro Maroni, presente in collegamento video, la disponibilità di 1.200 vigili del fuoco, ai quali debbono aggiungersi 1.000 soldati. Agli sfollati, poi, il capo del governo ha consigliato «di cercare di andare da parenti e amici» e ha annunciato che sono state «messe a disposizione oltre 5mila camere d'albergo. Considerando 3 persone per camera, si tratta di 15mila posti letto». Oggi, nuovo sopralluogo di **Berlusconi** in Abruzzo.

